

# ORIUNDI



**COMUNITÀ:**  
**Il Ministro Fini  
a San Paolo, pag. 8**

**La Festa della Madonna  
Achiropita, pag. 9**

**ECONOMIA:**  
**Nuova Punto  
senza segreti, pag. 6**

**CULTURA:**  
**Antonio Ferrigno,  
cent'anni dopo, pag. 12**

**Exposição de  
Pinturas de  
Natália Machiaveli,  
pag. 16**

**ANNIVERSARIO  
DI PINOCCHIO:  
Collodi, il paese  
e lo scrittore, pag. 13**

**Exposição "Pinocchio  
nel Mondo", pag. 14**

Alessandro Dell'Aira

## Antonio Ferrigno a San Paolo, cent'anni dopo



Il maiorese Antonio Ferrigno, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, è noto a San Paolo come "il pittore del caffè". Partì per il Brasile nel 1893 e vi restò dodici anni, durante i quali mise insieme una fortuna. Poi, nel pieno del successo mondiale di una canzone nuova, "O Sole mio", si congedò con una grande mostra, tornò in quel di Salerno e non si mosse più.

Sabato 25 giugno, nella Pinacoteca di Stato di San Paolo, a distanza di un secolo da quella mostra d'addio, si è inaugurata una retrospettiva dedicata ad Antonio Ferrigno, allievo

di Stanislao Lista, Teofilo Patini e Domenico Morelli, amico e frequentatore di Giacomo De Chirico. Al centro dell'interesse, le tele di grande formato che l'artista dipinse su commissione di due famosi fazenderos, uno dei quali poi si adoperò per fare propaganda in Europa al caffè paulista, entrato in crisi sul mercato e ingiustamente ritenuto di qualità mediocre. Questi dipinti, presentati a Parigi nel 1900 e in altre esposizioni internazionali dedicate anche al caffè, hanno un grande valore documentario perché lasciano memoria dettagliata del lavoro organizzato nelle pian-

tagioni e dagli scenari specifici. Questo tipo di contaminazione si riscontra in buona parte della produzione degli artisti europei, giunti in Brasile già formati. In Ferrigno però si connota come evoluzione stilistica che persiste dopo il suo rientro in Italia e si apprezza in alcune sue opere degli anni Venti, come nelle tele dedicate alla Villa Rufolo di Ravello, con i giardini oltremodo ricchi di fiori e di verde.

La retrospettiva di San Paolo raccoglie una settantina di opere di varia provenienza, di proprietà sia privata che pubblica, in particolare del Museo Paulista di Ipiranga, con

Antonio Ferrigno, La fazenda Victoria, dei Conti di Serra Negra - Botucatu, SP, c. 1898, collezione famiglia Francisco José da Conceição Serra Negra (dettaglio).

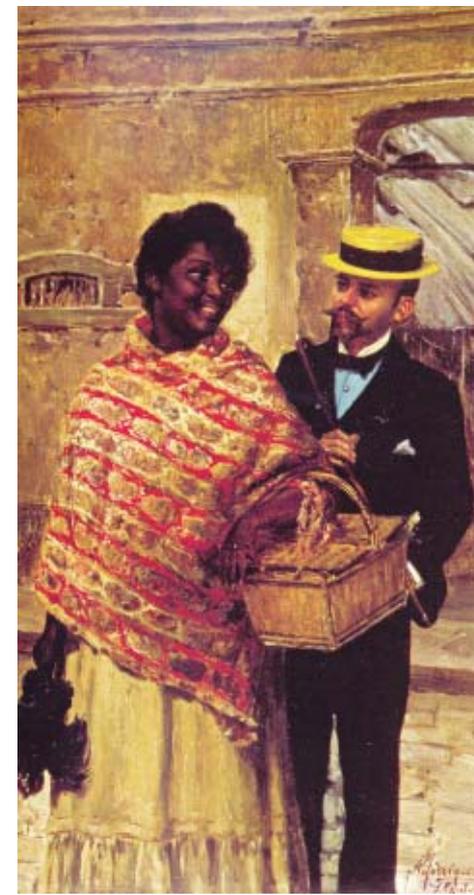
tagioni a cavallo tra Ottocento e Novecento, pochi anni dopo l'abolizione della schiavitù in Brasile che risale al 1888. In quelle piantagioni la presenza degli italiani immigrati, soprattutto dal Veneto, era rilevante.

Tra il 1900 e il 1904 Ferrigno si trasferì per alcuni mesi nell'interno dello Stato di San Paolo, presso le piantagioni di Victoria e Santa Gertrudes, quest'ultima dotata da poco di luce elettrica e, cosa straordinaria, anche di uno dei primi telefoni, immortalato sullo sfondo di uno dei quadri della serie. Nel rappresentare le fasi della fioritura, della raccolta, del lavaggio, della selezione, della confezione dei sacchi e del loro trasporto alla stazione ferroviaria, Ferrigno usa le tecniche compositive e coloristiche proprie dei Costaioli della Scuola di Maiori, facendosi saggiamente prendere la mano dalla natura rigogliosa dei

soggetti che spaziano dalle marine ai paesaggi urbani, di quando San Paolo aveva ancora poche decine di migliaia di abitanti anziché diciotto milioni, e le lavandaie sciacquavano i panni nel Tietê oggi impraticabile. Non mancano scene di gusto bozzettistico, come "L'accordatore di violino" e "O Galantejo" (Il corteggiamento). Quest'ultima, probabilmente ambientata all'uscita del Mercato municipale, curiosamente richiama le allegre copertine degli spartiti editi da Bideri per i concorsi di Piedigrotta.

La mostra, organizzata in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura e con la Sociarte di San Paolo, si potrà visitare fino al 14 agosto ed è facile prevedere una grande affluenza di pubblico. Il catalogo contiene un breve saggio di Giovanni Contursi, uno dei promotori della mostra salernitana "Colori e segni di terre esotiche", dedicata a Ferrigno nel 1999 nella bella cornice del Palazzo Sant'Agostino.

*Antonio Ferrigno 100 anos depois. Pinacoteca do Estado de São Paulo. 25 giugno - 14 agosto 2005.*



Il Corteggiamento (1893-1905). San Paolo, collezione J. Perez.